



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TERZIARIO DONNA

Anna Lapini
Presidente Terziario Donna Confcommercio

TDLAB2024
**Economia in trasformazione: le imprese fra nuovo
welfare ed intelligenza artificiale**

28 maggio 2024
Gargonza

Buongiorno e grazie a tutte le persone che sono qui oggi, alle autorità, al pubblico, alla stampa e alle tante, tantissime, le oltre 120, colleghe provenienti da tutta Italia che stanno partecipando al TDLAB2024 già da domenica pomeriggio. Grazie al caro amico l'onorevole Luca Squeri che non ci fa mancare mai il suo supporto. All'amministratore delegato di Enit Ivana Jelenic , al sindaco di Arezzo Alessandro Ghinelli e alla vicesindaca Lucia Tanti. E lasciatemi dire che sono orgogliosa che a farvi i saluti della Regione Toscana sia stata la mia carissima amica Lucia de Robertis, e poi il sindaco di monte San Savino che è stato disponibilissimo e sua Eccellenza Maddalena De Luca instancabile nella rappresentanza del territorio. E' molto importante per me ringraziarvi della vostra presenza e della vostra vicinanza.

Il TDlab, dove Lab sta per laboratorio, è la nostra convention nazionale ma è soprattutto uno spazio per idee, pensieri e progetti di Confcommercio Terziario Donna, che non mi stancherò mai di ripetere rappresenta in Italia oltre 250mila imprenditrici, pensate: 7 donne su 10 che decidono di fare impresa.

Ieri abbiamo avuto una giornata dedicata al sistema, alle Presidenti e Consigliere, con seminari e workshop per l'approfondimento e il dibattito sui progetti e le attività di Confcommercio.

- Abbiamo cominciato con "Educazione finanziaria ed empowerment" un tema al quale Terziario Donna è molto attenta, perché siamo consapevoli di quanto l'educazione finanziaria e l'indipendenza economica siano il presupposto per una piena affermazione delle donne, come lavoratrici e come imprenditrici e costituiscano un'importante argine contro la violenza di genere.

-Il secondo panel "Contratto collettivo di lavoro del terziario e nuovo welfare: le persone al centro" ha anticipato quanto oggi ci ha detto il presidente ma anche quello che avevo cercato di trasmetterVi io con la mia relazione iniziale, parlando della Autenticità. L'unicità delle nostre imprese, i nostri diversi talenti, le storie che portiamo dai nostri territori ci rendono indispensabili all'intera società: il nostro è sicuramente il settore nel quale la componente umana è fondamentale. Ma dobbiamo assolutamente investire nella Formazione dei lavoratori siano essi dipendenti o imprenditrici stesse; una Formazione attenta al continuo mutamento delle abitudini e preferenze.

Nel pomeriggio poi, nel workshop dedicato all'intelligenza artificiale, tutti hanno convenuto che questo fenomeno non possa essere ignorato, ma governato. E anche velocemente. Ma ci siamo anche esercitate forse allontanando un pò il timore che ci suscita quest'altra grande trasformazione.

Oggi abbiamo sentito da Mariano Bella, direttore ufficio studi Confcommercio che senza il lavoro delle donne la nostra economia, non solo non può crescere, ma neanche accorciare le distanze con i partner europei e di come invece sia necessario trovare le leve per rimuovere i macigni che ostacolano la partecipazione delle donne al mondo del lavoro, sia dipendente che autonomo.

E' una trasformazione non più rimandabile: è stato calcolato di quanto crescerebbe l'occupazione se il tasso di partecipazione al lavoro delle donne in Italia si avvicinasse alle medie europee e di quanto se lo stesso si facesse per gli uomini. Beh, non c'è storia, stiamo parlando di un raffronto fra un milione di occupati in più per gli uomini e di due milioni e mezzo se invece si incidesse sul lavoro femminile.

Quindi, l'economia è in trasformazione, ma per il lavoro, come cita il libro che Rita Querzè ha presentato ieri, forse serve una rivoluzione.

Rivoluzione per la Treccani è un “mutamento radicale di un ordine statale e sociale, nei suoi aspetti economici e politici”. Io non sono una rivoluzionaria, tutt'altro sono una moderata e quindi non sono certo qui per sovvertire l'ordine statale e sociale, ma che sia necessario un diverso approccio, per non farsi travolgere dalle trasformazioni dell'economia, un cambiamento di mentalità, di prospettive, questo sì, di questo sono convinta e oggi di questo stiamo parlando.

Per farlo, partiamo dai numeri. I numeri, per me sono sempre stati affascinanti, sono essenziali, anche se come ha detto il Presidente Sangalli, c'è anche altro. Anzi i numeri ci spiegano Altro perché possiamo interpretare la realtà che ci circonda e che ha al centro le persone.

Per questo motivo sin dall'inizio del mio mandato ho cercato di coinvolgere l'Ufficio Studi di Confcommercio, e ringrazio sempre e ancora il dottor Bella per la sua disponibilità e la sua grande professionalità, ringrazio il dottor Alessandro

Rinaldi, del Centro Studi dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne, con il quale c'è ormai una consolidata e proficua collaborazione.

E con loro lasciatemi ringraziare Tiziana Pompei, vice segretario generale di Unioncamere, per l'instancabile impegno e le molteplici attività sull'imprenditoria femminile. Il "Giro d'Italia delle donne" ha coinvolto direttamente, nelle sue tappe per l'Italia, molte di voi.

L'8 e il 9 novembre in Confcommercio abbiamo incontrato i rappresentanti di tutti i partiti politici in vista delle elezioni europee ed abbiamo presentato il nostro manifesto per l'Europa.

Le priorità che Terziario Donna ha indicato in quel manifesto sono molto puntuali:

- istituire, nell'ambito dello Small Business Act, il piano d'azione europeo per le Piccole e medie imprese, una specifica declinazione per l'imprenditoria femminile;
- fornire maggiori incentivi, diretti ed indiretti, all'imprenditoria femminile, sostenendo i relativi programmi pubblici e privati negli Stati membri;

- promuovere iniziative per una maggiore sensibilizzazione sulle discipline STEM, sull'educazione digitale e sull'alfabetizzazione finanziaria;
- favorire gli sforzi dei fondi di investimento privati volti a integrare i criteri di genere nelle loro valutazioni di investimento;
- promuovere la parità di genere e un accesso effettivo ai sistemi e ai diritti di protezione sociale. Per la famiglia, uomini e donne, dipendenti e titolari d'impresa, perché solo un welfare che preveda una equa distribuzione dei compiti di cura all'interno della famiglia può promuovere il lavoro delle donne e invertire, davvero, il declino per ora inesorabile della natalità nel nostro Paese.

Noi il nostro lo stiamo già facendo, queste richieste le abbiamo anticipate, in concreto, con i nostri progetti.

Oggi saranno presentati in anteprima i primi due protocolli nazionali fra Confcommercio Terziario Donna e gli Uffici Scolastici regionali della Toscana e dell'Abruzzo del progetto STEMprare, plasmare alla cultura Stem”.

Con un obiettivo: promuovere e rafforzare le competenze STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica, quindi tutto quello che riguarda il digitale e l'innovazione) degli studenti con particolare attenzione al superamento dei divari di genere e la promozione orientamento alla cultura d'impresa, ringrazio i due dirigenti scolastici il dottor Curtolo e il Dottor Bocchia per la loro grande disponibilità.

Perché i numeri sono importanti, oltre che affascinanti, come ci dimostrerà il professor Vespri, consulente del Ministero dell'Istruzione e del Merito, più tardi.

Nelle generazioni precedenti chi sapeva sia leggere che fare di conto era già avvantaggiato. Oggi i conti servono, soprattutto alle donne, per poter essere indipendenti e avere gli strumenti per comprendere, e gestire, la propria autonomia finanziaria.

L'educazione finanziaria è un tema a cui dedichiamo le nostre attività e il nostro impegno: da due anni Terziario donna partecipa al mese dell'educazione finanziaria di Edufin, e Confcommercio ha avviato un progetto con Banca d'Italia, che oltre ad utilizzare una piattaforma comune ha creato una rete di consulenti sul territorio all'interno delle strutture del sistema, perché ogni imprenditore, ed imprenditrice, possa trovare ascolto e orientamento.

Sono stata molto contenta quindi nell'apprendere che proprio in questo mese, a maggio, sotto la presidenza belga del Consiglio UE, la riunione dei Ministri del Consiglio UE "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" sia dedicata alla Parità. E che all'ordine del giorno, vi siano, ancora una volta, quei temi che noi consideriamo prioritari: Parità di trattamento, Violenza contro le donne, Emancipazione economica e Indipendenza finanziaria delle donne. Quest'ultimo punto è stato declinato partendo da una relazione che ha un titolo molto esplicativo

"Indipendenza finanziaria e parità di genere: collegare tra loro reddito, patrimonio e potere".

E sì, non possiamo continuare a nascondere la testa sotto la sabbia: la parità di genere è un problema di potere.

E l'indipendenza economica è il presupposto per la libertà di scelta. "Libertà di scelta" avrete visto senz'altro tutti ormai il film di Paola Cortellesi "C'è ancora domani", quindi non rischio di rovinarvi la sorpresa.

Io mi voglio soffermare non tanto sul ruolo della protagonista, sul quale sono stati spesi fiumi di parole, ma sul ruolo della sua amica, Marisa, la "titolare" del banco di frutta e verdura al mercato.

Dico titolare perché è incontrovertibile chi sia fra lei e il marito a gestire l'attività, ad avere le competenze, il know how, come diremmo oggi...E' un'imprenditrice in tutto e per tutto. Il rapporto che ha Marisa con il marito è l'opposto di quello che ha Delia con Ivano: quest'ultima è succube, vittima e privata dei più elementari diritti.

Mente Marisa ha un rapporto paritario all'interno della coppia, è una donna che ha in mano la sua vita ed il suo destino.

E' un'Imprenditrice.

Ma anche Delia fortunatamente alla fine prende in mano in suo destino, e con lei tutte le altre donne che, emozionate, ma soprattutto, orgogliose, vanno, per la prima volta a votare.

FINALMENTE POSSONO SCEGLIERE.

Ho cercato di raccontarvi cosa stiamo facendo, cosa stiamo proponendo, e uso il gerundio, il tempo verbale del fare, perché citando Pirandello "il treno ha fischiato" qualcosa si è mosso.

Tocca a noi adesso dimostrarci tenaci e portare avanti le nostre idee, non sarà facile né tanto meno scontato e non sempre avremo il sostegno auspicato, per questo a tutte voi chiedo di considerarvi sempre impegnate e coinvolte come adesso nella volontà di far crescere questo nostro straordinario Terziario Donna, perché insieme si vince come Gruppo e nei nostri territori. Assumiamoci la responsabilità di portare avanti le nostre progettualità per il bene delle nostre comunità e dell'intera società, anche laddove fare associazionismo è più difficoltoso. Oggi noi siamo qui per dare un messaggio diverso, "il treno ha fischiato" e Noi siamo pronte, non vediamo l'ora di salirci sopra.

Grazie

